

NOTARIORUM ITINERA

VII

Liber sententiarum  
potestatis Mediolani  
(1385)

Storia, diritto, diplomatica e quadri comparativi



a cura di

ALESSANDRA BASSANI, MARTA CALLERI e MARTA LUIGINA MANGINI



GENOVA

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Palazzo Ducale

2021



# Notariorum Itinera

VII

Collana diretta da Antonella Rovere

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Liber sententiarum  
potestatis Mediolani  
(1385)

Storia, diritto, diplomatica  
e quadri comparativi



a cura di  
Alessandra Bassani, Marta Calleri e Marta Luigina Mangini



GENOVA 2021

*Referees*: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

[http://www.storiapatriagenova.it/Ref\\_ast.aspx](http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx)

*Referees*: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

[http://www.storiapatriagenova.it/Ref\\_ast.aspx](http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx)

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

## Savona 1250. Il Cartularium del podestà

Marta Calleri

marta.calleri@unimi.it

La fortunata condizione conservativa di Savona per quanto riguarda la documentazione giudiziaria è ben conosciuta<sup>1</sup>. Qui, presso l'Archivio di Stato, si conservano infatti i due più antichi cartolari giudiziari di natura civile, quello del notaio Martino di Vercelli (1203-1206), pubblicato da Dino Puncuh nel 1974<sup>2</sup>, e un altro degli anni 1216-1217, ancora inedito, conosciuto come il registro del notaio Saono ma in realtà di mano di Uberto e Filippo *de Scarmundia* con piccoli e sporadici interventi di altri due colleghi non ancora identificati<sup>3</sup>. Uno spezzone di protocollo dedicato ancora ad atti di giustizia civile (*petitiones, positiones*, deposizioni dei testimoni) è forse ravvisabile in un fascicolo, probabilmente del 1213-1214, del notaio Giovanni<sup>4</sup>. Savona può vantare anche uno tra i più antichi e completi libri maleficiorum<sup>5</sup>: il *cartularium comunis Saone* del 1250, così individuato dal notaio Federico *Babo* nel 1281 in occasione dell'estrazione di un appalto della gabella del formaggio e dell'olio<sup>6</sup>. Per questa particolare tipologia di fonte si sono

---

<sup>1</sup> Sui registri giudiziari savonesi si rinvia a PUNCUH 1962 e 1965; PISTARINO 1978; SINISI 2012; PADOA SCHIOPPA 2014; ROVERE 2016a.

<sup>2</sup> *Martino*.

<sup>3</sup> Per l'attribuzione di questo cartolare si rimanda a PUNCUH 1962, p. 130, nota 8; *Mostra storica* 1964, pp. 88, 89, 116, 117, 132-135; PUNCUH 1965, pp. 10-12.

<sup>4</sup> *Giovanni*, pp. XVIII-XIX. Il *cartularium* contiene, oltre la produzione di Giovanni, anche quella del collega Guglielmo degli anni 1214-1215: *Guglielmo*.

<sup>5</sup> Nel più antico cartolare pervenuto, quello di Arnaldo Cumano e Giovanni *de Donato* del decennio 1178-1188, sotto la rubrica « Hec sunt questionis de malefactis Saone » sono registrate tre denunce di crimini: *Arnaldo Cumano*, nn. 303-305. Il registro contiene inoltre numerosi lodi consolari su procedimenti di natura civile commisti ad *instrumenta* rogati per la committenza privata, non diversamente da quanto avviene a Genova alla stessa altezza cronologica e per tutto il Duecento: Per Genova si rimanda a *Documenti su Bonifacio*; FERRANDO BONGIOANNI - CATTANEO CARDONA 1980, ROVERE 2009; ROVERE 2016b; RUZZIN 2018; CALLERI 2018; BEZZINA 2018; ORLANDI 2020.

<sup>6</sup> Savona, Archivio di Stato (ASSV), *Pergamene*, I, n. 82 edita in *Pergamene savonesi*, n. 239. L'appalto è registrato a f. 148vb del *cartularium comunis Saone* del 1250 (*Libro del podestà*, n. 236). L'estrazione dell'appalto *de actis publicis comunis Saone* è fatta su mandato del podestà Ambrogio Roestropo e su richiesta dei sindaci del comune, il notaio Giacomo Testa e Rollando *de Ferraris*.

infatti conservati un discreto numero di codici per diverse località dell'Italia centro-settentrionale<sup>7</sup>, ma quasi tutti della tarda seconda metà del Duecento, con le eccezioni di alcuni quaderni membranacei degli anni 1229-1242 per Siena<sup>8</sup> e del bolognese *Liber inquisitionum et testium* del 1242, del quale però è giunto soltanto un frammento di *quaternus*<sup>9</sup>, mentre il registro savonese contiene la documentazione relativa alle cause criminali di un anno intero, dal febbraio 1250 – il podestà entrava in carica il primo del mese<sup>10</sup> – sino al successivo del 1251.

### 1. L'edizione del 1956

L'edizione di questo codice fu affidata agli inizi del secolo scorso a Vittorio Pongiglione da Ferdinando Gabotto<sup>11</sup> e avrebbe dovuto costituire la seconda parte del LXXIII volume<sup>12</sup>, tomo che nel 1913 aveva inaugurato la serie delle pubblicazioni della sezione savonese della Biblioteca della Società storica subalpina<sup>13</sup>. L'edizione in realtà è uscita soltanto nel 1956 in altra sede, gli Atti della Società storica savonese<sup>14</sup>, poiché il lavoro «per cause indipendenti» dalla volontà del curatore si era protratto nel tempo<sup>15</sup>.

Va subito detto che si tratta di una edizione condizionata dai criteri editoriali dettati da Gabotto per la collana torinese<sup>16</sup>, criteri che non rendono facilmente leg-

---

<sup>7</sup> Per una panoramica delle fonti giudiziarie si rimanda a BELLONI 1991; LAZZARINI 1992; *Documentazione degli ordini giudiziari* 2012; *Registri della giustizia penale* 2021.

<sup>8</sup> CAMMAROSANO 2012, pp. 19-20, 32-35; CAMMAROSANO 2021.

<sup>9</sup> VALLERANI 2012, pp. 292-293.

<sup>10</sup> Non il giorno della Candelora come erroneamente indicato da POGGI 1910, p. 162 e *Libro del podestà*, p. 62. Si veda *Statuta antiquissima*, I, Lib. I, cap. XXVII «De electione et salario potestatis Saone», p. 87: «... incipendo suum regimen in kalendis februaris proxime venturi».

<sup>11</sup> Su Ferdinando Gabotto si veda FAGIOLI VERCELLONE 1998.

<sup>12</sup> Il volume è dedicato alla stampa delle pergamene dell'Archivio Capitolare di Savona a cura dello stesso Pongiglione: *Carte dell'Archivio capitolare*.

<sup>13</sup> Sulla direzione di Gabotto della collana si rinvia a ARTIFONI 1995-1996.

<sup>14</sup> *Libro del podestà*.

<sup>15</sup> *Ibidem*, p. 59.

<sup>16</sup> Lo stesso Pongiglione dichiara che l'edizione «fu preparata e curata sotto la guida dell'Illustre Maestro il compianto Prof. Ferdinando Gabotto» (*Libro del podestà*, p. 59). I criteri del Gabotto furono fin da subito criticati dagli altri studiosi italiani e stranieri; sull'argomento si rimanda a OLIVIERI 2008, in particolare pp. 585-615.

gibile la fonte, a cominciare dalla mancanza di registi e di collegamenti tra le varie fasi dei diversi procedimenti<sup>17</sup>.

Ma non solo: benché il curatore affermi di aver compiuto «una definitiva revisione del testo» in vista della stampa, è chiaro che tale revisione non è stata condotta sull'antigrafo dal momento che per Pongiglione il codice nel 1956 si trova presso la Biblioteca Civica Anton Giulio Barrili di Savona<sup>18</sup>, mentre in realtà tutta la documentazione dell'Archivio Storico comunale<sup>19</sup>, compreso il *liber*, era stata depositata nel 1947 nel neonato Archivio di Stato di Savona<sup>20</sup>.

L'edizione discutibile<sup>21</sup>, la sede non particolarmente prestigiosa di pubblicazione oltre all'errata indicazione del luogo di conservazione hanno fatto sì che questa fonte sia stata per lungo tempo trascurata e sia stata oggetto di studio solo di recente<sup>22</sup>.

## 2. *Il codice*

La coperta moderna di pelle bruna descritta da Pongiglione<sup>23</sup>, recante sul dorso la dicitura in caratteri d'oro '*Cartularium Actorum Potestatis 1250*', della quale non restano riproduzioni fotografiche, è stata sostituita nel 1988 in occasione del restauro e oggi il codice presenta una legatura tipo d'archivio<sup>24</sup>.

---

<sup>17</sup> Nel testo si ha la riproduzione esatta dei segni grafici (la *u* consonante al posto di *v*, *j* al posto di *i*, *ibesu Xristi* [così] etc.), il mantenimento delle maiuscole/minuscole presenti nell'antigrafo senza uniformarle all'uso moderno, l'assenza di punteggiatura. L'apparato critico è posto al termine dell'edizione ed è costituito da 1407 note numeriche, molte delle quali, come l'indicazione delle barrature, andrebbero spostate nelle note introduttive, o altre inutili, come ad esempio la segnalazione del cambio di carta, e anche gli indici non hanno nulla di scientifico.

<sup>18</sup> *Libro del podestà*, p. 62.

<sup>19</sup> Sulle vicende e gli inventari degli archivi savonesi si veda: BRUNO 1890; MALANDRA 1974; *Pergamene savonesi*, pp. XI-XII; CASTIGLIA 1991; pp. 67-117; ROVERE 2016a, pp. 62-65.

<sup>20</sup> L'attuale segnatura archivistica è Savona, Archivio di Stato (ASSv), *Comune di Savona*, Serie I, n. 25. Sulla storia dell'Archivio di Stato di Savona si rimanda alla *Guida degli Archivi di Stato* 1994. Sul deposito del materiale dell'Archivio Storico Comunale si veda *Inventario sommario* 1949, pp. 112-113.

<sup>21</sup> Analogo giudizio in PUNCUH 2006b, p. 283; SINISI 2012, p. 523, nota 14.

<sup>22</sup> *Ibidem*, pp. 523-524.

<sup>23</sup> *Libro del podestà*, p. 61.

<sup>24</sup> La legatura è fissata al manoscritto mediante cucitura con correggiole di pergamena arricciata assicurate a bandelle di capra sul dorso e i piatti sono in cartone neutro.



Per quanto riguarda l'aspetto codicologico, il registro (mm 305x205), cartaceo (la carta è bombacina, non filigranata), è composto da quattro fascicoli di diversa consistenza ai quali vanno aggiunti due bifogli e due fogli sciolti per un totale di ff. 161<sup>25</sup> in origine non numerati<sup>26</sup>. Lo specchio scrittorio è suddiviso in due colonne di ugual misura (mm 220x75) definite da rettrici a secco<sup>27</sup> o a mina di piombo<sup>28</sup>. Numerosi sono i fogli lasciati in bianco<sup>29</sup> o scritti solo su una colonna<sup>30</sup>.

Nell'inventario del materiale documentario conservato nella sacrestia della chiesa di San Francesco di Savona *in sospitali trium clavium*, compilato il 5 febbraio 1337 dall'abate del Comune e del Popolo Nicola *de Nicolosio*<sup>31</sup> e redatto in duplice esemplare dal cancelliere Gabriele Gara, uno per il Comune e l'altro per il guardiano dei Frati francescani, è così repertoriato

« ... aliud cartularium papirri de quaternis quatuor, quod incipit "Forestat de Stella" et finit 'voluntate patris eius' signatum tali signo XVII »<sup>32</sup>.

La descrizione, nonostante l'estrema concisione, corrisponde perfettamente al *cartularium* del 1250 e consente di stabilire che il *liber* dal 1337 ad oggi non ha su-

---

<sup>25</sup> I fasc. di ff. 47 per la caduta del foglio solidale a f.1; II fasc. di ff. 48; III fasc. ff. 30; IV fasc. ff. 30 oltre a due bifogli (uno cartolato come f. 89 e l'altro ff. 98-99) e due fogli sciolti (uno cartolato f. 50 e l'altro ff. 143-144). Il primo bifoglio e i due fogli sciolti misurano mm 100x305, il secondo bifoglio mm 205x305.

<sup>26</sup> Nel presente lavoro si fa riferimento alla cartulazione moderna a lapis posta nell'angolo superiore destro; è inoltre presente una paginazione moderna sempre a lapis nel centro di ogni foglio.

<sup>27</sup> Ad esempio, f. 27r.

<sup>28</sup> Si veda, ad esempio, f. 2v.

<sup>29</sup> Ff. 1v, 3v, 5r-v, 6v, 8r-v, 13v, 17r, 19v, 21r, 22r, 23r, 25v, 26r, 27v, 31v, 32v, 39v, 43v, 47v, 48v, 50v, 53v, 55v, 56v, 57v, 59v, 60v, 61v, 64r, 66v, 67v, 68v, 69r-v, 70v, 71v, 73r, 76r, 77r, 78r, 80v, 81v, 83r, 84r, 96v, 98v, 101v, 103v, 106v, 109r, 110v, 111r, 113r, 114r-v, 129v, 136v, 142r-v, 145r-v, 150r-161r.

<sup>30</sup> Ff. 3ra, 4ra, 7ra, 9va, 10va, 11ra, 11va, 12ra, 12va, 14va, 16va, 17va, 18va, 19ra, 20ra, 23va, 24va, 28va, 29ra, 29va, 30va, 31ra, 32ra, 34ra, 35va, 36ra, 36va, 37ra, 37va, 38ra, 38va, 40ra, 41va, 42ra, 42va, 43ra, 44va, 45va, 46ra, 47ra, 50ra, 52ra, 53ra, 54va, 55ra, 57ra, 59ra, 60ra, 61ra, 63va, 67ra, 68ra, 71ra, 72ra, 72va, 73va, 75va, 77va, 78va, 80ra, 83va, 86ra, 86va, 87va, 94va, 95va, 97ra, 98ra, 101ra, 102va, 104ra, 104va, 105ra, 106ra, 110ra, 115va.

<sup>31</sup> Affiancano il podestà nell'operazione di inventariazione Giovanni *de Trucho*, priore dell'*Officium Ancianorum*, Nicola *Scaliossus*, anziano del Comune, il massaro Antonio Foldrato, Pietro *Lainus*, Paolino Villano *ferrarius* e il notaio Bono Saliceto, quest'ultimi « tres ordinati super tribus clavibus de libris, registris, cartulariis, privilegiis, instrumentis ac iuribus comunis Saone ».

<sup>32</sup> MALANDRA 1974, p. 113, n. 17.

bito perdite di fascicoli e che questi già a quell'altezza cronologica costituivano un'unità codicologica<sup>33</sup>.

### 3. *I notai*

A differenza degli altri cartolari comunali savonesi pervenuti, quelli di Arnaldo Cumano e Giovanni *de Donato* di fine secolo XII<sup>34</sup>, di Giovanni e Guglielmo degli anni 1213-1215<sup>35</sup> e del già ricordato registro di Uberto e Filippo *de Scarmundia*, nei quali i notai operano separatamente, ovvero prima uno e poi l'altro<sup>36</sup>, in questo sono tre le mani<sup>37</sup>, neppure segnalate da Pongiglione<sup>38</sup>, che si alternano e si avvicendano contemporaneamente anche sullo stesso foglio<sup>39</sup>, benché nei posteriori statuti del 1345 sia fissato a due il numero degli scribi *ad maleficia* e a quattro quelli *ad civilia*. Tutti devono essere cittadini savonesi o comunque residenti «in Saona continue cum uxore et familia per decem annos» e avere almeno 25 anni d'età; possono ricoprire l'incarico soltanto per un anno e al termine sono tenuti a consegnare «omnia cartularia et scripturas quas fecerint in tempore officii sui» ai governatori che devono riporli in una cassa chiusa a chiave<sup>40</sup>.

Il confronto paleografico con il materiale conservato nei fondi degli Archivi di Stato di Savona e di Genova nei quali è confluito ciò che è sopravvissuto della documentazione prodotta dal Comune savonese, la sola che è pervenuta, ha permesso il riconoscimento delle mani.

---

<sup>33</sup> Secondo Giorgi invece i fascicoli erano originariamente sciolti: GIORGI 2021. Il codice non compare nell'inventario precedente del 1316 (MALANDRA 1974, pp. 7-101). Negli inventari del 1704 e 1721 del materiale dell'archivio dei Maestri Razionali, allora custodito presso la Masseria della Cattedrale, «i pezzi di maggior pregio, come i due registri della Catena, il Cartulare di Lodi del 1259, il libro del Podestà del 1250, i cartulari dei notai Cumano, Martino ed Uberto ed alcuni volumi di Statuti Politici e giudiziari», risultano riposti in un cassone: CASTIGLIA 1991, p. 64.

<sup>34</sup> *Arnaldo Cumano*.

<sup>35</sup> *Guglielmo; Giovanni*.

<sup>36</sup> Si veda PUNCUH 1962, p. 130, nota 8.

<sup>37</sup> Non due come si legge in SINISI, p. 523 e GIORGI 2021.

<sup>38</sup> «Il carattere della scrittura è di pretto Duecento, in certe parti minutissimo»: *Libro del podestà*, p. 62.

<sup>39</sup> Nicola *de Moruella* e Giacomo *de Candiria*: ff. 2v, 12v, 25r, 74v, 130r 142r, 148r; Giacomo *de Candiria* e Baldizone Musa: ff. 36v, 39r, 45r, 67r, 79v, 131v, 132v, 133r-v, 134r-v, 138r.v, 140r, 141r-v, 147r, 149r-v; Nicola *de Moruella*, Giacomo *de Candiria* e Baldizone Musa: ff. 130v, 132r, 148v.

<sup>40</sup> *Statuta antiquissima*, I, Lib. I, cap. XXXVIII «De sex scribis eligendis pro comuni et eorum salario», p. 98.

La prima mano – di modulo leggermente più grande rispetto alle altre e più posata<sup>41</sup> – che scrive l'intestazione e quelle, come si vedrà, poste in apertura delle sezioni del *liber*, appartiene a Nicola *de Murrueella notarius sacri Palatii*, attestato dal 1244 al 1261<sup>42</sup>.

La seconda – di modulo piccolo e nella quale « si manifestano tendenze verso la *textualis* che producono un effetto di scrittura spigolosa e rigida »<sup>43</sup> – è da attribuire a Giacomo *de Candiria notarius sacri Palatii*, documentato per un trentennio dal 1224 al 1255<sup>44</sup>.

La terza – anch'essa di piccolo modulo e leggermente inclinata a destra<sup>45</sup> – è identificabile con quella di Baldizone Musa *notarius sacri Palatii* attivo nello stesso trentennio (1224-1255) di Giacomo<sup>46</sup>.

---

<sup>41</sup> Ff. 2r-v, 4r, 18v, 20r, 29r-v, 31r, 40r, 73r-v, 74v, 106r, 130r, 130v, 132r, 142r, 148r-v.

<sup>42</sup> La *comparatio litterarum* è stata condotta su un originale del 16 agosto 1244 (ASSv, *Pergamene* I/85, edito in *Pergamene savonesi*, n. 136) e sulla copia autentica redatta su mandato del giudice del comune di Savona Lanfranco *Gatuluxius* su mandato del 14 giugno 1256 (ASSv, *Pergamene* I/102, edito in *Pergamene savonesi*, n. 168). Per la sua attività si veda *Ibidem*, nn. 136, 151, 166, 168; *Registri della Catena*, II, nn. 9, 33, 34.

<sup>43</sup> *Registri della Catena*, I, p. XII. Ff. 2v, 3r, 4v, 6r, 7r-v, 9r-v, 10r-v, 11r-v, 12r, 13r, 14r, 15r-v, 16r-v, 17v, 18r, 19r, 20v, 21v, 22v, 23v, 24r-v, 26v, 27r, 28r-v, 30r-v, 32r, 33r-v, 34r-v, 35r-v, 36v, 37r-v, 38r-v, 39r, 40v, 41r-v, 42r-v, 43r, 44r-v, 45rb, 45v, 46r, 47r, 48r, 49r-v, 50r, 52v, 53r, 54r, 55r, 56r, 57r, 58r-v, 59r, 61r, 63r-v, 64v, 66r, 67r, 70r, 71r, 73v, 74r-v, 75r-v, 76v, 78v, 79v, 80r, 81r, 82r-v, 83v, 89, 94v, 85r-v, 86r-v, 87r-v, 88r-v, 89r-v, 90r-rv, 91r-v, 92r-v, 93r-v, 94r-v, 95r-v, 96r, 97r-v, 98r, 102r-v, 103r, 104, 105r-v, 107r-v, 108r-v, 109v, 110r, 111v, 112r-v, 113v, 115r, 130v, 131v, 132r-v, 133r-v, 134r-v, 135r, 136r-v, 137r-v, 138r-v, 139r-v, 140r-v, 141r-v, 142r, 144, 145, 146v, 147r-v, 148r-v, 149r-v, 161v.

<sup>44</sup> Il confronto è stato effettuato sui seguenti originali: ASSv, *Pergamene* I/148 (due atti del 7 e 28 aprile 1251; editi in *Pergamene savonesi*, nn. 153, 154) e *ibidem* I/81 (originale estratto da un cartolare del Comune di mano del notaio Guglielmo Daerio su mandato del podestà di Savona Giacomo Spinola del 6 giugno 1255; edito in *Pergamene savonesi*, n. 108) e su ASSv, *Registro I*, ff. XXXIV-XXXIVv (nove documenti originali e in copia; editi in *Registri della Catena*, I, nn. 117-125) oltre che sulla copia autentica del diploma di Federico II del 26 marzo 1221 conservata in Genova, Archivio di Stato (ASGe), *Archivio Segreto* 2722, n. 32. Giacomo *de Candiria* interviene inoltre sul cartularium del collega Giovanni estraendo tra il 1229 e il 1230 sei *munda*: *Giovanni*, p. XL e nota 138. Per la sua attività si veda *Pergamene savonesi*, nn. 50, 66, 68, 107, 108, 118, 129-131, 135, 146, 151, 153, 154, 165; *Registri della Catena*, I, nn. 9, 117-125, 131, 132; II, nn. 9, 19, 27, 28, 271, 371.

<sup>45</sup> La sua mano ricorre a ff. 36r-v, 39r, 45ra, 52r, 60r, 67r, 68r, 79r-v, 100r-v, 101r, 104v, 130va, 131vb, 132r-v, 133r-v, 134rb-vb, 135v, 138ra, 140ra, 141ra-vb, 147r, 148vb, 149ra-va.

<sup>46</sup> Il confronto grafico è stato eseguito sui seguenti originali: ASSv, *Registro I*, f. XXXVr (1 febbraio 1224; edito in *Registri della Catena*, I, n. 126); *ibidem*, *Pergamene* I/76 (14 luglio 1226), I/83 (14 febbraio 1239), I/87 (12 gennaio 1244); editi in *Pergamene savonesi*, nn. 124, 131, 135, oltre che sulla copia autentica del diploma di Federico II del 26 marzo 1221 conservata in ASGe, *Archivio Segreto* 2722, n. 32.

Ognuno utilizza inchiostri di diverso colore, separa in modo personale una registrazione dall'altra e traccia segni di paraffo differenti.

Il riconoscimento su base paleografica trova conferma nel *cartularium* stesso dove ricorrono i loro nomi, a suffragare che sono proprio loro gli scribi che affiancano sino al 28 giugno il podestà imperiale Riccardo *de Adversano*<sup>47</sup> e il giudice Arnaldo *Bencius*, in seguito il successore Tommaso Gentile<sup>48</sup> coadiuvato dal giudice Lazzaro Pisano. *De Adversano* e Gentile sono gli ultimi della lunga serie di vicari di Federico II<sup>49</sup> che hanno governato ininterrottamente Savona dal settembre 1238. La convenzione stipulata con Genova il 19 febbraio 1251<sup>50</sup> obbligherà i Savonesi a nominare da tale data soltanto podestà e giudici della Dominante *et non de alibi*<sup>51</sup>.

Ma torniamo agli scribi menzionati nel codice. Nell'*inquisicio* del 26 febbraio in merito all'aggressione subita dal giudice e dai notai che lo accompagnano in occasione di un interrogatorio, il clavigero chiamato a testimoniare poiché presente al fatto ne riferisce i nomi: il giudice è Arnaldo *Bencius* e i notai sono Giacomo *de Candiria* e Baldizone Musa<sup>52</sup>; il 22 marzo Bisacia *Flandalengus* giura di rimettersi alla volontà del podestà alla presenza ancora del giudice Arnaldo *Bencius* e dei notai Giacomo *de Candiria* e Nicola *de Murrue*<sup>53</sup> e il 26 agosto è la volta di Balduino *Gabaragius* prestare analogo giuramento a Baldizone Musa *notarius co-*

---

Per la sua attività si veda *Pergamene savonesi*, nn. 118, 124, 131, 135, 136, 151, 158, 165; *Pergamene savonesi*, I, nn. 118, 126; II, nn. 9, 12.

<sup>47</sup> Il termine del suo mandato al 28 giugno si basa su alcuni riferimenti interni: lunedì 4 luglio Guido Foldrato, testimone nella causa tra Giacoma *Tirocha* e il presbitero Enrico, dichiara «die martis proxime preterita, in vigilia Sancti Petri, audivi dominum Ricardum de Adversano, tunc potestatem, dicentem ... et erat dies illa ultima regiminis eius» (*Libro del podestà*, n. 73); lo stesso giorno subentra nella carica il nuovo podestà: «Die martis XXVIII iunii ... dominus Thomas Gentilis, potestas Saone, in pubblica concione confirmavit omnia precepta et mandata facta per precedentem potestatem» (*ibidem*, n. 173), obbligo questo prescritto dagli statuti («XXII: De condemnationibus et absolutionibus preteriti regiminis firmis habendis»: *Statuta antiquissima*, II, p. 25) seguito dalla titolazione «Tempore domini Thome Gentilis, imperialis potestatis Saone, et eius iudicis domini Laçarii de Pisis» (*Libro del podestà*, n. 174).

<sup>48</sup> Per Tommaso Gentile si rimanda alla voce di KAMP 2000.

<sup>49</sup> Sui podestà di nomina imperiale all'epoca di Federico II si veda GUYOTJEANNIN 1994.

<sup>50</sup> *Pergamene savonesi*, n. 151. La convenzione è presente anche nei *Registri della Catena*, I, n. 9 e nei genovesi *Libri Iurium*, n. 717.

<sup>51</sup> Sul modello di convenzione imposto da Genova alle città ribelli v. PIERGIOVANNI 1984, pp. 435, 436.

<sup>52</sup> *Libro del podestà*, n. 16.

<sup>53</sup> *Ibidem*, n. 144.

*munis*<sup>54</sup>; infine in un atto del 13 settembre è ricordata una sentenza del 28 luglio redatta da Giacomo *de Candiria*<sup>55</sup> e in un altro del 7 ottobre una di mano di Baldizone Musa<sup>56</sup>.

Non sono pervenuti *instrumenta* di questi professionisti (nulla è rimasto degli archivi di enti ecclesiastici savonesi) ma soltanto *acta* redatti *in scribania* che definiscono la loro posizione all'interno dell'apparato amministrativo-burocratico. Nessuno di loro infatti si dichiara mai scriba del Comune, ad eccezione di Nicola *de Murruella* in un atto del 18 gennaio 1261 da lui stesso rogato nel quale Nicola Cigala promette di osservare tutte le disposizioni relative al feudo di Vezzi « michi Nichole de Murruella notario, scribe comunis Saone »<sup>57</sup>. Giacomo *de Candiria* e Baldizone Musa hanno partecipato, sia pur con apporti differenti, alla scritturazione del primo Registro della Catena, ovvero il *liber iurium* savonese<sup>58</sup>.

Va infine precisato che diverso è il contributo dei tre scribi: se a Nicola va attribuita l'impostazione del *liber* in sezioni, quasi il 90% del registro è però opera di Giacomo, mentre minimo è l'intervento di Baldizone<sup>59</sup>.

#### 4. *La struttura del liber*

La struttura del *liber* è di immediata lettura grazie a quanto dichiarato nella intestazione, un vero e proprio 'manifesto programmatico', posta in apertura (f. 2)

« In nomine domini nostri Iesu Christi amen. CARTularium in quo continentur accusaciones, defensiones, inquisiciones facte ex officio potestatis, precepta et alia diversa accidencia facta ex officio potestatis nec non et preconizaciones, subastaciones, forestaciones, res vendite ad licitacionem sive incantum et alia diversa capitula. Fuit enim factum anno Domini millesimo ducentesimo quinquagesimo, indictione octava, existente potestate pro domino nostro Frederico Dei gratia Romanorum imperatore semper augusto, Ierusalem et Sicilie rege, in Saona domino Richardo de Adversano »<sup>60</sup>.

---

<sup>54</sup> *Ibidem*, n. 189.

<sup>55</sup> *Ibidem*. n. 212.

<sup>56</sup> *Ibidem*, n. 213.

<sup>57</sup> *Registri della Catena*, II, n. 33.

<sup>58</sup> Per Giacomo *de Candiria* si veda *ibidem*, I, p. XVI; per Baldizone Musa *ibidem*, p. XVII.

<sup>59</sup> Si vedano note 41, 43 e 45.

<sup>60</sup> L'invocazione verbale è scritta a piena pagina con le singole parole molto spaziate tra loro; l'intestazione è invece su una colonna. La C iniziale è filigranata e ornata così come le due lettere successive, *a* e *r*, in modulo più grosso e in nesso.

Le successive intitolazioni sono collocate al principio delle sezioni in cui è ripartito il *cartularium*. La prima (ff. 2r-129v) è dedicata alle « accusaciones, defenssiones, inquisiciones facte ex officio potestatis »<sup>61</sup>, la seconda (ff. 130r-146v)<sup>62</sup> ai

« Precepta facta per dominum Richardum de Adversano, imperialem potestatem Saone, et dominum Arnaldum Bencium, eius iudicem, et per alios dicti domini potestatis constitutos, et intercessionem et promissiones et alia diversa negocia ex officio facta »,

la terza (ff. 146r-147v)<sup>63</sup> alle « Preconizaciones et forestaciones » e l'ultima (ff. 148r-149v)<sup>64</sup> alle « Res vendite ad incantum seu licitacionem ».

I primi tre fascicoli sono dunque dedicati alle istruttorie delle cause, mentre nel quarto sono raccolte le fasi che precedono l'istruzione del processo – versamenti dei pegni, giuramenti, promesse, intercessioni e fideiussioni – e, a seguire, le notifiche delle citazioni in giudizio e dei bandi da parte del cintrago Giovanni e in ultimo le vendite ad incanto e gli appalti delle gabelle. In ciascuna sezione l'ordine cronologico è sostanzialmente rispettato.

Nella prima parte sono registrati 113 procedimenti – 57 su denuncia e 56 inquisitori<sup>65</sup> – un numero non elevato se confrontato con le centinaia stimate annualmente per Bologna nel decennio 1286-1296 benché si tratti di due realtà non comparabili per dimensione e popolazione<sup>66</sup>.

A ogni causa è dedicato sempre un foglio nuovo e questo modo di procedere spiega i numerosi fogli scritti solo su una colonna o lasciati in bianco al termine di quella precedente<sup>67</sup>.

Lo schema seguito per i procedimenti su *querimonia*, ovvero quei crimini perseguibili solo attraverso la denuncia e l'accusa della persona interessata, è il seguente:

---

<sup>61</sup> *Libro del podestà*, pp. 67-178.

<sup>62</sup> *Ibidem*, pp. 178-206.

<sup>63</sup> *Ibidem*, pp. 206-209.

<sup>64</sup> *Ibidem*, pp. 210-213.

<sup>65</sup> Il dato che emerge dal *liber* savonese tra procedimenti iniziati « per viam accusacionis » di privati e « per viam inquisicionis ex officio potestatis » è in linea con quanto documentato in altre realtà, dove negli Trenta-Quaranta del Duecento si registra un aumento dell'*inquisitio* « come forma ordinaria di giustizia pubblica »: VALLERANI 2005, p. 34 e sgg. Sulla contrapposizione tra accusa e inquisizione nel secolo XIII si veda DEZZA 1989, pp. 3-27.

<sup>66</sup> VALLERANI 2012, pp. 288-289.

<sup>67</sup> V. note 29 e 30.

intestazione del ‘fascicolo’ (*Accusacio* di X contro Y), data (limitata al giorno della settimana e del mese; quella topica non è mai espressa in quanto considerata implicita data la natura stessa del *liber*), *positiones* dell’accusante e dell’accusato nelle quali le parti espongono la propria ricostruzione dei fatti. Queste si aprono con l’identico giuramento «stare mandatis potestatis et de veritate dicenda ...» e si chiudono con l’indicazione delle persone che devono essere chiamate a testimoniare poiché presenti al fatto («*presentes erant ...*»). Seguono quindi le deposizioni dei *testes* in numero variabile. Linee parallele al senso della scrittura separano tra loro le diverse parti (intestazione, le due *positiones* e ogni deposizione). Come già rilevato da Dino Puncuh per le cause civili, è probabile che le denunce fossero rese sia oralmente<sup>68</sup>, e quindi redatte immediatamente in un apposito cartulario, sia per iscritto<sup>69</sup>. Per entrambe le modalità gli statuti trecenteschi stabiliscono infatti che gli scribi *ad maleficia* debbano

«*omnes acusas quas receperint ea die ponere in cartulario ... et hoc facere eadem die notum potestati vel iudici maleficiorum, si potestas non esset presens*»<sup>70</sup>.

I crimini sono sostanzialmente furti, risse, ingiurie e aggressioni con o senza armi. Sorprende l’elevato tasso di litigiosità delle donne savonesi<sup>71</sup>, protagoniste di

---

<sup>68</sup> In rari casi è riportato l’atto introduttivo: «*Dictus Guaschus iuravit de veritate dicenda et interrogatus dixit: “accuso dictum Ambrosium quia me invito et nesciente intravit quandam vineam quam teneo et possideo volendo occupare posse dicte vinee faciendo ipsam laborare et peto ut secundum formam capituli puniatur”*» (*Libro del podestà*, n. 23); «*Arnaldi (così) dictus iuratus interrogatus dixit: “accuso ipsum Enricum quia invasit possessionem meam nam facit stillicidium domus quam tenet a R[aymundo] Sotaleta livellario nomine cadere super terram meam quam habui et tenui per annum I et ultra et adhuc teneo et que data fuit mihi pro dotibus nurus mee Aydeline et que terra iacet in Fossalavaria iuxta murum domus quam ipse tenet a Raymudino Secalea nomine livelli et acuso ipsum inde ut puniatur secundum formam capituli”*» (*ibidem*, n. 27); «*Dicta Symona iuravit de veritate dicenda et interrogata dixit: “accuso dictum Amedeum quia me invita accepit edos duos qui eveniebant mihi de porcione mihi contingente de decima nemoris quam ego teneo et possideo et tenuerunt antecessores mei per longum temporis spacium”*» (*ibidem*, n. 38); «*Idem Amedeus dixit iuratus: “accuso ipsam Aldam quia die altera ivit ad quandam domum meam quam tenui et possedi per annos XXX et plus et expulsi per vim ex ea quendam hominem cui eam locaveram et dicebat quod sua erat et deportavit ei per violentiam robam de domo”*» (*ibidem*, n. 51).

<sup>69</sup> *Martino*, pp. 15-16; PUNCUH 2006b, pp. 281, 282.

<sup>70</sup> *Statuta antiquissima*, I, Lib. I, cap. XXXVIII «*De sex scribis eligendis pro comuni et eorum salario*», p. 101.

<sup>71</sup> Sulla condizione della donna a Savona e in Liguria si rinvia al volume collettivo *Donne, famiglie e patrimoni* 2020.

numerose cause per ingiurie e/o aggressione, e stupisce il loro linguaggio estremamente colorito<sup>72</sup>, o forse sarebbe meglio dire volgare e in alcuni casi non privo di fantasia nella formulazione degli insulti<sup>73</sup>, che non poche difficoltà e perplessità deve aver causato agli scribi al momento della verbalizzazione. Vocabolario e comportamenti che dimostrano come siano proprio le stesse donne ad avallare per prime gli stereotipati giudizi che le riguardano<sup>74</sup>.

Per le *inquisiciones*, ovvero quei reati sui quali il podestà poteva procedere *ex officio* e che riguardano sostanzialmente l'ordine pubblico e morale (trasgressione ai divieti alla deambulazione notturna, al porto d'armi, al gioco, al transito su strade interdette etc.), nell'intitolazione è indicato oltre al nome dell'inquisito anche il reato che gli viene contestato; seguono la data, la *defensio* ed eventuali deposizioni testimoniali. Quando l'inchiesta riguarda più persone, come nei casi di mancata prestazione del servizio di guardia notturna o di cavalcata, ad esempio, il 'fascicolo' è intestato *Defensiones accusatorum/illorum* e il crimine. Qualora la difesa sia affidata a un terzo, accanto ad essa, nei margini esterni delle colonne, è specificato il nome dell'imputato.

Nel quarto e ultimo fascicolo del *cartularium*, come già anticipato, sono registrate in modo molto sintetico le diverse garanzie processuali: versamenti dei pegni, giuramenti, promesse, intercessioni e fideiussioni relative, ma non solo, ai procedimenti della prima sezione. Alla persona in causa per sé o per altri il podestà o il giudice ordina, dopo aver precisato il crimine, la consegna al clavigero del « pignus de soldis ... » e nel caso in cui per lo stesso reato siano imputate più persone, i notai, dopo la prima, si limitano ad annotare per le successive il nome al dativo seguito dall'espressione *eodem/simili modo/eodem modo et simili occasione*. Lo stesso per i giuramenti, nei quali la formula è « stare mandatis potestatis » oppure « observare eius precepta et solvere id in ipsa occasione esset condemnatus sub obligatione bonorum suorum » oltre all'impegno di fornire fideiussori in vario numero.

---

<sup>72</sup> Gli insulti più frequenti sono *meretrix* (« meretrix orrida », « meretrix bastarda », « meretrix marcida », « meretrix scumpixenta », « meretrix porca », « meretrix mesella », « meretrix de Sarracenis », « meretrix et leno de I denaro ») e *pota* (« pota de vacha », « pota strazata », « pota foirata ») o anche « rubea cagna », « bastarda de merda », « orrida guiconesa », « turpis meretricula » etc.

<sup>73</sup> Si vedano, ad esempio, le seguenti espressioni: « Senex orride qui non potest regere brachas » (*ibidem*, n. 42); « ... ubi tenuisti lupanar quia omnes homines Varaginis te ibi futuere ... » (*Libro del podestà*, n. 56); « Tu fuisti meretrix priusquam essem nata » (*ibidem*, n. 60); « ... ad Vivaldum iudicem basisti culum » (*ibidem*, n. 60); « Dixit ... quod faciebam me futuere pro denario I » (*ibidem*, n. 87); « tu es plus meretrix quam ego » (*ibidem*, n. 100).

<sup>74</sup> Sull'argomento si rinvia a BUTTAFUOCO 1975, p. 21, commentato da LAZZARI 2010, p. 5 e DEAN 2004.



In questa sezione si trovano inoltre alcune disposizioni riguardanti lo svolgimento del *consilium*<sup>75</sup>, il dovere degli scribi a presentarsi «ad capitulum quociens campana pulsabit»<sup>76</sup> e la tutela del grande *nemus*, possedimento strategico per Savona dal punto di vista politico, militare ed economico<sup>77</sup>, con parole simili a quelle presenti nel frammento degli statuti del primo trentennio del Duecento<sup>78</sup> e identiche al cap. 51 del terzo *liber* di quelli trecenteschi<sup>79</sup>. Anche nel *cartularium comunis* di Uberto e Filippo *de Scarmundia* del 1216-1217 sono presenti disposizioni legislative<sup>80</sup> e ciò sembra avvalorare «l'ipotesi che la procedura prevedesse la loro registrazione prima nel cartulario *comunis* e successivamente nel libro *capitulorum*»<sup>81</sup>.

Per quanto riguarda i bandi, nella raccolta statutaria del 1345, non diversamente da quanto avviene altrove<sup>82</sup>, è fatto obbligo al podestà di allestire un registro apposito nel quale «scribantur omnes forestationes forestatorum comunis Saone» entro tre giorni dall'emissione del bando e di custodirlo «in scrineo trium clavium comunis»<sup>83</sup>.

---

<sup>75</sup> *Libro del podestà*, nn. 127, 128.

<sup>76</sup> *Ibidem*, n. 157.

<sup>77</sup> *Ibidem*, n. 214: «... quod nullus faciat vel fieri faciat in bosco Saone circulos vel rumbos vel asales de pallare vel quercu vel cerro nisi hominibus districtus Saone pro utendo in domibus suis ...». Sul bosco si veda SCOVAZZI 1949, in particolare pp. 18-23. L'interesse è confermato dal *dossier* sui diritti vantati dal comune sul *nemus* presente nel secondo Registro della catena: *Registri della catena*, II, nn. 35-266. Sulle motivazioni che hanno indotto il comune alla realizzazione, negli anni 1264-1265, del secondo Registro cfr. *ibidem*, I, pp. XXXIII-XXXVI.

<sup>78</sup> CALLERI 1997, p. 176, «CLVIII. De circulis et rumbis et de scandolis non faciendis»: «... quod aliquis non faciat circulos nec rumbos de pallaris nec scandolas in nostro bosco nec tolas de fago ...». Su questo statuto si veda anche GUGLIELMOTTI 2014, pp. 515-516.

<sup>79</sup> *Statuta antiquissima*, II, Lib. III, cap. LI «De circulis, rumbis et asalibus non faciendis», p. 77: «... quod aliquis non faciat in bosco Saone circulos vel rumbos vel asales de palare vel de quercu vel de cerro nisi hominibus districtus Saone pro utendo in domibus et vasis suis ...».

<sup>80</sup> CALLERI 1997, pp. 124-125, note 41-43.

<sup>81</sup> *Ibidem*, pp. 124-125.

<sup>82</sup> Su analoghe disposizioni in merito alla tenuta di registri dedicati ai bandi presenti in quasi tutti gli statuti si rimanda al classico TORELLI 1911; sul tema si veda inoltre MILANI 2003.

<sup>83</sup> *Statuta antiquissima*, I, Lib. I, cap. CXXXIII «De cartulario habendo et faciendo pro forestatis comuni», p. 174.

## 5. Tecniche redazionali

A differenza di Bologna dove a fine Duecento tutto l'*iter* processuale è contenuto su un unico foglio<sup>84</sup>, a Savona le diverse fasi sono raggruppate per serie tipologiche allo stesso modo dei due cartolari giudiziari di natura civile, in maniera sostanzialmente ordinata nel primo del 1203-1206<sup>85</sup>, in modo più disorganizzato e confuso nel secondo relativo al biennio 1216-1217. In quest'ultimi è però evidente che si tratta di una stesura immediata, talvolta stentata e laboriosa (numerose correzioni sostanziali direttamente sul rigo, ripetizioni, alternanza di discorso diretto e indiretto, variazioni nel modulo di scrittura, compressioni dell'interlinea e margini non rispettati)<sup>86</sup>, mentre il *liber* del 1250 è senza dubbio una seconda redazione. Le dichiarazioni delle parti in causa e le deposizioni testimoniali sono in discorso diretto e troppo poche sono le correzioni, quasi tutte aggiunte «nell'interlinea, come avviene per i documenti già redatti e corretti in un secondo momento per una revisione formale»<sup>87</sup> e come conferma il diverso colore degli inchiostri<sup>88</sup>, gli spazi lasciati per inserimenti successivi<sup>89</sup> oltre all'uniformità nel modulo di scrittura, all'interlinea costante e al rispetto dei margini per poter essere una verbalizzazione seduta stante.

È dunque assai probabile che gli scribi si servissero per la prima stesura di altri registri. Nell'elenco del materiale documentario consegnato l'ultimo giorno di gennaio del 1204 dal notaio Arnaldo al suo successore Manfredo, una delle più risalenti attestazioni di versamento in archivio che si conosca, accanto a registri di natura finanziaria, ne sono indicati altri giudiziari: quattro «*cartularios magnos et magnam quantitatem cartulariorum longorum qui sunt omnes de testibus*»<sup>90</sup>. Il formato allungato di questi *cartularii longi*, forma che li accomuna ai cosiddetti manuali, ovvero i quaderni adottati dai notai liguri per stendere la prima redazione dell'*instrumentum*, suggerisce l'ipotesi che fossero utilizzati dagli scribi per raccogliere nell'immediatezza le testimonianze dei *testes*<sup>91</sup>.

---

<sup>84</sup> VALLERANI 2012, pp. 285-286.

<sup>85</sup> Si veda *Martino*, p. 15.

<sup>86</sup> PUNCUH 1965, p. 21 e sgg.

<sup>87</sup> PUNCUH 1965, p. 22.

<sup>88</sup> Cambio di inchiostro da parte di uno stesso notaio si registrano ai ff. 30r, 32r, 39r, 40v, 41r, 48r, 49r-v, 54r, 56r, 78v, 79v.

<sup>89</sup> Si vedano ff. 26v, 29r, 42r, 85r, 86r, 134v, 134r, 137r-v, 139v, 147r.

<sup>90</sup> *Mostra storica* 1964, p. 84; *Martino*, n. 449.

<sup>91</sup> Al riguarda si veda PUNCUH 2006b, pp. 279-280.

Soltanto le istruttorie risultano barrate con tratti obliqui giustapposti<sup>92</sup>, lineatura questa in genere adottata dai notai per segnalare l'avvenuta estrazione *in publicam formam*<sup>93</sup>, ma in questo caso è più verosimile che serva ad indicare la conclusione del procedimento giudiziario<sup>94</sup>.

A differenza dei registri dedicati alle cause *ad civilia*<sup>95</sup>, nel *liber* non sono però presenti le sentenze: in un solo caso siamo a conoscenza che il processo si è interrotto poiché le parti, alla presenza del podestà, si sono accordate<sup>96</sup> e in un altro che il denunciante *renunciavit querimonie*<sup>97</sup>. Le sentenze dovevano essere conservate già all'epoca nel *cartularium condempnationum*, come confermano gli statuti di metà Trecento<sup>98</sup> e due registri del 1355 e 1356<sup>99</sup> nei quali sono registrate le «condempnaciones, forestaciones, banna et absoluciones et sententiae condempnacionum, forestacionum, bannorum et absolucionum date, late et in his scriptis sententialiter promulgate» dai podestà *Iohannolus de Vicecomitibus* e dal novarese Giovanni *de Torniellis*<sup>100</sup>.

Nonostante la precoce cura dimostrata nei confronti della propria documentazione – Savona è il primo comune per il quale è attestata l'esistenza di un archivio pubblico fin dal 1182<sup>101</sup> –, nessuno dei registri *sententiarum* del secolo XIII è però sopravvissuto così come non si sono conservate sentenze in originale. La sola eccezione è un manoscritto che, nonostante sul piatto anteriore della legatura originale

---

<sup>92</sup> Per l'elenco si rimanda alle note del *Libro del podestà*, pp. 158-165.

<sup>93</sup> COSTAMAGNA 1961, pp. 22-23; ROVERE 2012, p. 305; COSTAMAGNA 2017, pp. 29-30;

<sup>94</sup> Sull'argomento si veda *Martino*, pp. 20-21.

<sup>95</sup> PUNCUH 1965, p. 29 e sgg; *Martino*, p. 19.

<sup>96</sup> *Libro del podestà*, n. 45.

<sup>97</sup> *Ibidem*, n. 78.

<sup>98</sup> *Statuta antiquissima*, I, Lib. I, cap. CXXVIII «De sacramento scribarum comunis Saone», p. 172.

<sup>99</sup> ASSv, *Comune di Savona*, Serie I, n. 1173, regg. 1897 e 1898. Sono registri cartacei legati in pergamena di grandi dimensioni (mm 310x420), il primo di ff. 82 e il secondo di ff. 80 numerati. Si è infine conservato per il tardo medioevo un terzo codice, simile a due precedenti per contenuto e formato, ma di maggior consistenza (ff. 278) e di epoca più tarda (1449-1458): *Ibidem*, n. 1173, reg. 1899.

<sup>100</sup> Le sentenze, in genere una per foglio, sono redatte secondo il seguente schema: nome del reo, nel sottostante rigo il preambolo «Contra quem processum est per nos et nostram curiam per viam inquisitionis/accusacionis contra ipsum formate hoc anno ... die ...» che introduce il reato commesso «contra formam capituli civitatis Saone ...» e quindi il dispositivo «Ideo nos potestas sedens pro tribunali condempnamus/absolvimus ...».

<sup>101</sup> *Arnaldo Cumano*, n. 1105.

rechi l'intitolazione « Cartularium laudum positarum in dicto cartulario secundum formam capituli Saone scriptum in secunda potestacia domini Iacobi Buccenigre honorabilis potestatis Saonensis », contiene in realtà *laudes represaliarum* dal 1251 al 1269<sup>102</sup>.

## 6. Conclusioni

I codici superstiti sono dunque soltanto una parte infinitesimale di quanto perduto, un perduto difficilmente quantificabile costituito da serie di registri dedicati alle *querimoniae*, di *cartularii longi* per i *dicta testium*, di *cartolaria forestacionum* e *condempnationum* oltre ad altri riservati alle gabelle, come si può facilmente intuire dall'elenco di *item* presente nell'inventario del 1337<sup>103</sup> e da alcuni verbali di estrazione di *scripture*, così sempre definite dagli scribi, da molteplici *cartularia comunis Saone*<sup>104</sup>. Si tratta di un giacimento documentario risalente perlomeno all'ultimo quarto del XII secolo, come attesta il registro di Arnaldo Cumano e Giovanni de

---

<sup>102</sup> ASSv, *Comune di Savona*, serie I, n. 23, cc. 1r-12v. In un secondo codice, pergameneo, con legatura in cartone del sec. XIX, sono raccolte invece le *laudes* dal 1337 al 1347 in merito ancora alle rappresaglie redatte sulla base di un formulario differente da quello utilizzato nel cartulario del secolo XIII: « Hic liber est in quo sunt denotate per ordinem laudes et represalie per comunem Saone olim concesse hominibus de Saona contra comunia et personas inscriptas et infrascripta ex causis legitimis et pro quantitatibus infrascriptis » (ASSv, *Comune di Savona*, serie I, n. 24).

<sup>103</sup> MALANDRA 1974, p. 73.

<sup>104</sup> Filippo de Scarmundia nel 1208 estrae da un *cartularium comunis Saone per manum magistris Arnaldi notarii* un atto del 1192 (*Pergamene savonesi*, n. 43) così come Pietro Barberio che nel 1293 estrae quattro documenti degli anni 1193, 1194 e 1197 da registri ancora di Arnaldo, *publicus notarius* (*ibidem*, nn. 46, 48, 49, 59); Gandolfo Bonaventura nel 1264 da un registro del Comune di mano del notaio Giacomo Testa del 1192 (*ibidem*, n. 46); Bonfiglio Lodola nel 1281 da un cartolare intitolato « In anno Domini millesimo CCXIII, indictione prima, die sabbati V intrantis octubris, in tempore Ansermi de Curia, potestatis Saone ... et in alio cartulario dicti comunis, quod sic incipit: In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo CCXXIII, indictione X. Cartularium clavarie Oberti de Placentia, clavigeri comunis, incepte mense iunii, tempore domini Guicardi Buchefolli, potestatis Saone, et eius vicarii, domini Henrici Cebe » (*ibidem*, n. 238); Giacomo de Candiria nel 1245 da un non meglio precisato *cartularium comunis Saone* del 1219 (*ibidem*, n. 107) e nel 1255 da uno del 1219 di Guglielmo Daerio, *quondam notarii comunis Saone* (*ibidem*, n. 108) oltre che, nel 1251, da un registro di Martino del 1207 (*ibidem*, n. 68); Ambrogio a metà Duecento da un *cartularium potestacie domini Iobannis Spinule, olim Saone potestatis* di mano del notaio Simone Spaerio (*ibidem*, n. 129); Amedeo de Volta nel 1264 da un cartulario *comunis Saone* del 1255 e nel 1269 da uno del 1264 definito *cartularium consiliariorum comunis Saone* (*ibidem*, nn. 165, 212) e nel 1298 Luchetto Rossi « de cartulario officiariorum factorum tempore domini Gatini Gateluxii, potestatis civitatis Saone, existente iudice domino Francischo Pignolo, M<sup>o</sup>CC<sup>o</sup>LXXXV<sup>o</sup>, indictione VIII, XXIII februarii » (*ibidem*, n. 263).

*Donato* del 1178-1188 e come conferma Filippo *de Scarmundia* che nel 1208 estrae un atto da un cartolare comunale del 1192 del *magister* Guido<sup>105</sup>, *publicus et legalis homo et honestus toto tempore vite sue* come sarà definito dal collega Martino di Vercelli alcuni anni dopo<sup>106</sup>.

## FONTI

GENOVA, ARCHIVIO DI STATO (ASGe)

– *Archivio Segreto*, 2722.

SAVONA, ARCHIVIO DI STATO (ASSv)

– *Comune di Savona*, Serie I, nn. 23, 24, 25, 1173.

– *Pergamene*, I.

– *Registro I*.

## BIBLIOGRAFIA

*Arnaldo Cumano* = *Il Cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona, 1178-1188)*, a cura di L. BALLETO - G. CENCETTI - G. ORLANDELLI - B.M. PISONI AGNOLI, Roma 1978 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, 96).

ARTIFONI 1995-1996 = E. ARTIFONI, *Scienza del sabaudismo. Prime ricerche su Ferdinando Gabotto storico del medioevo (1866-1918) e la Società storica subalpina*, in « *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo* », 100 (1995-1996), pp. 167-191.

BELLONI 1991 = C. BELLONI, *Le fonti giudiziarie nella storia italiana del basso medioevo*, in « *Studi storici* », 32 (1991), pp. 153-168.

BEZZINA 2018 = D. BEZZINA, *Il notaio Simone Vatacii: carriera notarile e mobilità sociale a Genova tra Due e Trecento*, in *Notariorum itinera. Notai liguri del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazioni*, a cura di V. RUZZIN, Genova 2018 (Notariorum Itinera.Varia, 3), pp. 117-152.

BRUNO 1890 = A. BRUNO, *Gli antichi archivi del comune di Savona*, Savona 1890.

BUTTAFUOCO 1975 = A. BUTTAFUOCO, *Appunti sul problema storico dell'inculturazione femminile. Note sul Medioevo*, in « *DWF Donna Woman Femme. Rivista di studi antropologici, storici, sociali sulla donna* », 3 (1975), pp. 21-47.

---

<sup>105</sup> *Ibidem*, n. 39.

<sup>106</sup> *Martino*, n. 851; da un altro atto di Martino veniamo a conoscenza che Guido era stato « *scriba comunis Saone publicus toto tempore vie sue* » (*ibidem*, n. 854).

- CALLERI 1997 = M. CALLERI, *I più antichi statuti di Savona*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXVII/II (1997), pp. 115-212.
- CALLERI 2018 = M. CALLERI, *Tealdo da Sestri Levante: un notaio di metà Duecento al servizio del comune genovese*, in *Notariorum itinera. Notai liguri del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazioni*, a cura di V. RUZZIN, Genova 2018 (Notariorum Itinera.Varia, 3), pp. 55-83.
- CAMMAROSANO 2012 = P. CAMMAROSANO, *La documentazione degli organi giudiziari nelle città comunali italiane. Tra quadri generali e casi territoriali*, in *Documentazione degli organi giudiziari 2012*, pp. 15-35.
- CAMMAROSANO 2021 = P. CAMMAROSANO, *Un registro criminale del primo Duecento: Archivio di Stato di Siena, Biccherina, 698*, in *Registri della giustizia penale 2021*, pp. 95-104.
- Carte dell'Archivio capitolare* = V. PONGIGLIONE, *Le carte dell'Archivio capitolare di Savona*, Pinerolo-Roma 1913 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, LXXIII/1; Corpus Chartarum Italiae, L/1).
- CASTIGLIA 1991 = M. CASTIGLIA, *L'antico archivio del Comune di Savona e i suoi inventari*, in « Atti e memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXVII, 1991, pp. 59-67.
- COSTAMAGNA 1961 = G. COSTAMAGNA, *La triplice redazione dell'instrumentum genovese*, Genova 1961 (Notai Liguri dei secc. XII e XIII, VIII), anche in ID., *Studi di Paleografia e di diplomatica*, Roma 1972 (*Fonti e studi del Corpus membranarum italicarum*, IX), pp. 237-302.
- COSTAMAGNA 2017 = G. COSTAMAGNA, *Corso di scritture notarili medievali genovesi*, a cura di D. DEBERNARDI. Premessa di A. ROVERE, Genova 2017 (Notariorum Itinera. Varia, 1).
- DEAN 2004 = T. DEAN, *Gender and insult in an Italian city: Bologna in the later Middle Ages*, in « Social History », 29 (2004), pp. 217-231.
- DEZZA 1989 = E. DEZZA, *Accusa e inquisizione. Dal diritto comune ai codici moderni*, Milano 1989 (Università degli Studi di Milano. Facoltà di Giurisprudenza. Pubblicazioni dell'Istituto di Storia del Diritto Italiano, 13).
- Documentazione degli organi giudiziari 2012* = *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*. Atti del convegno di studi, Siena, 15-17 settembre 2008, a cura di A. GIORGI - S. MOSCADELLI - C. ZARRILLI, Roma 2012 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 109).
- Documenti su Bonifacio* = V. VITALE, *Documenti sul castello di Bonifacio nel secolo XIII*, in « Atti della Regia Deputazione di Storia Patria per la Liguria », LXV/I (1936), pp. 1-331.
- Donne, famiglie e patrimoni 2020* = *Donne, famiglie e patrimoni a Genova e in Liguria nei secoli XII e XIII*, a cura di P. GUGLIELMOTTI, Genova 2020 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 8).
- FAGIOLI VERCELLONE 1998 = G.G. FAGIOLI VERCELLONE, *Gabotto, Ferdinando Maria*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LI, Roma 1998, pp. 28-30.
- FERRANDO BONGIOANNI - CATTANEO CARDONA 1980 = M. FERRANDO BONGIOANNI - G. CATTANEO CARDONA, *Contributo allo studio degli usi notarili medievali: i Cartolari di Nicolò de Porta*, in « Studi di Storia Medioevale e di Diplomataca », 5 (1980), pp. 155-189.
- GIORGI 2021 = A. GIORGI, *Ogni cosa al suo posto. I libri maleficiorum nell'Italia comunale (secoli XIII-XV): produzione, conservazione e tradizione*, in *Registri della giustizia penale 2021*, pp. 37-94.
- Giovanni* = *Il cartolare di 'Uberto' I. Atti del notaio Giovanni, Savona (1213-1214)*, a cura di A. ROVERE. Indici a cura di M. CASTIGLIA, Genova-Savona 2013-2014 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XIII; « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., 49-50, 2013-2014).

- Guglielmo = Il cartolare di 'Uberto' II. Atti del notaio Guglielmo, Savona (1214-1215)*, a cura di M. CASTIGLIA. Introduzione di A. ROVERE, Genova-Savona 2009-2010 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XIV; « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., 46, 2010).
- GUGLIELMOTTI 2014 = P. GUGLIELMOTTI, *Statuti liguri: primi sondaggi, molteplicità di soluzioni*, in « Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge », 126/2 (2014), pp. 511-522.
- Guida degli archivi di Stato* 1994 = *Guida generale degli archivi di Stato italiani*, Roma 1994, IV, pp. 57-82.
- GUYOTJEANNIN 1994 = O. GUYOTJEANNIN, *I podestà imperiali nell'Italia centro-settentrionale (1237-1250)*, in *Federico II e le città italiane*, a cura di P. TOUBERT - A. PARAVICINI BAGLIANI, Palermo 1994, pp. 115-128.
- Inventario sommario* 1949 = *Inventario sommario dell'Archivio storico comunale di Savona depositato presso la Sezione di Archivio di Stato di Savona*, in « Notizie degli Archivi di Stato », IX (1949), pp. 111-113.
- LAZZARI 2010 = T. LAZZARI, *Le donne nell'alto medioevo*, Milano-Torino 2010.
- LAZZARINI 1992 = I. LAZZARINI, *Gli atti di giurisdizione: qualche nota attorno alle fonti giudiziarie nell'Italia del medioevo (secoli XII-XV)*, in « Società e storia », 58 (1992), pp. 825-846.
- Libri Iurium = I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/4, a cura di S. DELLACASA, Genova-Roma 1998 (Fonti per la storia della Liguria, XI; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XXVIII).
- Libro del podestà* = V. PONGIGLIONE, *Il libro del podestà di Savona dell'anno 1250*, in « Atti della Società Savonese di Storia Patria », XXVIII (1956), pp. 57-133.
- KAMP 2000 = N. KAMP, *Gentile, Tommaso*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LIII, Roma 2000, pp. 233-236.
- MALANDRA 1974 = G. MALANDRA, *I primi inventari dell'Archivio del comune di Savona*, in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., VIII (1974), pp. 67-117.
- Martino = Il cartulario del notaio Martino (Savona 1203-1206)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 1974 (Notai Liguri dei secoli XII e XIII, 9).
- MILANI 2003 = G. MILANI, *L'esclusione dal Comune. Conflitti e bandi a Bologna e in altre città italiane tra XII e XIV secolo*, Roma 2003 (Nuovi Studi Storici, 63).
- Mostra storica* 1964 = *Mostra storica del notariato medievale ligure*, a cura di G. COSTAMAGNA - D. PUNCUH, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., IV/I (1964).
- OLIVIERI 2008 = A. OLIVIERI, *Il metodo per l'edizione delle fonti documentarie tra Otto e Novecento in Italia. Appunti su proposte e dibattiti*, in « Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino », CVI/II (2008), pp. 563-615.
- ORLANDI 2020 = G. ORLANDI, *Il notaio Bonvassallo de Olivastro. Carriera e reti di relazioni di uno scriba del Comune di Genova (1263-1279)*, in « Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica », n.s., IV (2020), pp. 57-86.
- PADOA SCHIOPPA 2014 = A. PADOA SCHIOPPA, *Giustizia civile e notariato nel primo Duecento comunale: il caso di Savona, 1203-1216*, in « Studi medievali », s. 3, 55/1 (2014), pp. 1-24; anche in ID., *Giustizia medievale italiana dal Regnum ai Comuni*, Spoleto 2015 (Biblioteca del « Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici in Umbria », 28), pp. 375-398 e in *Recht - Geschichte* -

- Geschichtschreibung. Rechts- und Verfassungsgeschichte im deutsch-italienischen Diskurs*, hrsg. von S. LEPSIUS - R. SCHULZE - B. KANNOVSKI, Berlin 2014 (Abhandlungen zur rechtswissenschaftlichen Grundlagenforschung Münchener Universitätschriften. Juristische Fakultät, 95), pp. 49-65.
- Pergamene savonesi = Pergamene medievali savonesi (998-1313)*, a cura di A. ROCCATAGLIATA, in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XVI-XVII (1982-1983).
- PIERGIOVANNI 1984 = V. PIERGIOVANNI, *I rapporti giuridici tra Genova e il Dominio*, in *Genova, Pisa e il Mediterraneo tra Due e Trecento. Per il VII Centenario della battaglia della Meloria*. Genova, 24-27 ottobre 1984, Genova 1984 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXIV/II), pp. 427-449.
- PISTARINO 1978 = G. PISTARINO, *Nota sulle fonti della storia savonese*, in *Miscellanea di storia savonese*, Genova 1978 (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino, 26), pp. 87-96.
- POGGI 1910 = V. POGGI, *Cronotassi dei principali magistrati che ressero e amministrarono il comune di Savona dalle origini alla perdita della sua autonomia*, in « Miscellanea di Storia Italiana », s. III, XIV, 1910, pp. 1-226.
- PUNCUH 1962 = D. PUNCUH, *La vita savonese agli inizi del Duecento*, in *Miscellanea di storia ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano 1962, pp. 127-151; anche in PUNCUH 2006a, pp. 115-141.
- PUNCUH 1965 = D. PUNCUH, *Note di diplomazia giudiziaria savonese*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., V (1965), pp. 5-36; anche in PUNCUH 2006a, pp. 531-555.
- PUNCUH 2006a = D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVI/I, 2006).
- PUNCUH 2006b = D. PUNCUH, *Notaio d'ufficio e notaio privato in età comunale*, in *Hinc publica fides. Il notaio e l'amministrazione della giustizia*, Convegno internazionale di studi storici, Genova, 8-9 ottobre 2004, a cura di V. PIERGIOVANNI, Milano 2006 (Consiglio nazionale del notariato, Per una storia del notariato nella civiltà europea, VII), pp. 265-290, anche in PUNCUH 2006a, pp. 883-904.
- Registri della Catena = I Registri della Catena del comune di Savona*, a cura di M. NOCERA - F. PERASSO - D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Roma 1986, Savona 1986-1987 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVI/I-III; « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXI-XXII; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, IX-X).
- Registri della giustizia penale 2021 = I registri della giustizia penale nell'Italia dei secoli XII-XV*, Atti del convegno, Roma, 6-8 giugno 2017, a cura di D. LETT, Roma 2021 (Collection de l'École française de Rome, 580).
- ROVERE 2009 = A. ROVERE, *I lodi consolari e la documentazione pubblica nei più antichi cartolari notarili genovesi*, in In uno volumine. *Studi in onore di Cesare Scalton*, a cura di L. PANI, Udine 2009, pp. 513-528.
- ROVERE 2012 = A. ROVERE, *Aspetti tecnici della professione notarile: il modello genovese*, in *La produzione scritta tecnica e scientifica nel Medioevo: libro e documento tra scuole e professionisti*. Atti del Convegno internazionale dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti, Fisciano-Salerno, 28-30 settembre 2009, a cura di G. DE GREGORIO - M. GALANTE, Spoleto 2012 (Studi e ricerche, 5), pp. 301-335.
- ROVERE 2016a = A. ROVERE, *Cancelleria e notariato a Savona nei secoli XII e XIII*, in *1114: verso la nascita del Comune di Savona*, Savona, 12-13 dicembre 2014, Savona 2016 (« Atti e memorie della Società savonese di Storia Patria », LII, 2016), pp. 47-68.



- ROVERE 2016b = A. ROVERE, *Manuele Locus de Sexto: un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LVI (2016), pp. 309-327.
- RUZZIN 2018 = V. RUZZIN, *Produzione documentaria e organizzazione territoriale tra XII e XIII secolo: primi sondaggi sul caso genovese*, in « Scrineum Rivista », 15 (2018), pp. 125-154.
- SCOVAZZI 1949 = M. T. SCOVAZZI, *Il grande Nemus di Savona nella storia politica ed economica della Sabazia e della Repubblica di Genova*, in « Atti della Società Savonese di Storia Patria », XXVII (1949), pp. 5-54.
- SINISI 2012 = L. SINISI, *Per una storia dei formulari e della documentazione processuale nello Stato genovese fra Medioevo ed Età moderna*, in *Documentazione degli organi giudiziari* 2012, pp. 519-540.
- Statuta antiquissima* = L. BALLETO, *Statuta antiquissima Saone (1345)*, Bordighera 1971 (Collana storico-archeologica della Liguria Occidentale, XVII-XVIII).
- TORELLI 1911 = P. TORELLI, *Il bando*, in « Atti e memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova », n.s., IV (1911), pp. 159-175; anche in ID., *Studi e ricerche di diplomazia comunale*, Milano 1980 (Studi storici sul notariato italiano, V), pp. 255-271 e in *Le scritture del Comune. Amministrazione e memoria dei secoli XII e XIII*, a cura di G. ALBINI, Torino 1998 (I Florilegi, XII), pp. 109-120.
- VALLERANI 2005 = M. VALLERANI, *La giustizia pubblica medievale*, Bologna 2005.
- VALLERANI 2012 = M. VALLERANI, *Giustizia e documentazione a Bologna in età comunale (secoli XIII-XIV)*, in *Documentazione degli organi giudiziari* 2012, pp. 275-314.

### *Sommario e parole significative - Abstract and keywords*

Il contributo è dedicato all'analisi di un registro nel quale sono raccolti i procedimenti di giustizia criminale a Savona nel 1250. Il *liber maleficiorum*, benché edito nel 1956, non era stato ancora oggetto di studio dal punto di vista paleografico e diplomatistico. L'esame del codice ha consentito così di identificare gli scribi *ad maleficia* che l'hanno redatto attraverso il confronto con il materiale archivistico sopravvissuto del Comune medievale e di indagare sulle tecniche redazionali poste in essere.

**Parole significative:** Savona, secolo XIII, giustizia, *liber maleficiorum*.

The article analyses a register which contains the proceedings, dated 1250, of the criminal court of Savona. Although the *liber maleficiorum* has been edited in 1956, it has not yet been object of a paleographic and diplomatistic study. The analysis of the codex has enabled, on the one hand to identify the scribes *ad maleficia* who wrote it through comparison with the extant archival material of the medieval Commune, and on the other to investigate the writing techniques used.

**Keywords:** Savona, 13<sup>th</sup> centuries, Justice, *liber maleficiorum*.

## I N D I C E

<i>Presentazione</i>	pag.	5
Claudia Storti, <i>1385: un anno tra politica e giustizia a Milano</i>	»	7
Marta Luigina Mangini, <i>Il principio dell'iceberg. Scritture ad ban- chum iuris malleficiorum, Milano, secoli XIII-XIV</i>	»	33
Fabrizio Pagnoni, <i>Selezione e circolazione dei giudici ai malefici nel dominio visconteo fra Tre e Quattrocento</i>	»	61
Beatrice Del Bo, <i>Tutte le donne (del registro) del podestà fra cliché e novità</i>	»	83
Marina Gazzini, <i>Animali, colpa e castigo. Prodromo per nuove ricer- che sull'area italiana</i>	»	107
Chiara Valsecchi, «per viam inquisitionis». <i>Note sul processo cri- minale a Milano in un'età di transizione</i>	»	127
Alessandra Bassani, <i>Le assoluzioni nel Liber comunis potestatis Mediolani: riflessioni sull'ipotesi di una giustizia giusta</i>	»	177
Roberto Isotton, <i>La repressione dei reati di furto e rapina nel Liber sen- tentiarum potestatis Mediolani del 1385: acquisizioni e questioni aperte</i>	»	205
Raffaella Bianchi Riva, <i>Iniuria e insultus tra diritto e politica. Le of- fese alle magistrature comunali nella legislazione statutaria e nella prassi giudiziaria in età viscontea</i>	»	239
Marta Calleri, <i>Savona 1250. Il Cartularium del podestà</i>	»	265
Maddalena Modesti, <i>Le carte di corredo del podestà di Bologna (prima metà XIV sec.). Percorsi diplomatistici</i>	»	285
Antonio Olivieri, <i>La giustizia e i suoi riflessi fiscali nella documenta- zione giudiziaria vercellese della fine del Trecento: iter amministrativi e tecniche notarili</i>	»	327
Corinna Drago Tedeschini, <i>Echi di giustizia criminale in documenti pugliesi del XIV secolo</i>	»	357
Giovanni Minnucci, <i>Intorno al Liber sententiarum potestatis Me- diolani e ad altre fonti giudiziarie. Alcune note conclusive</i>	»	373

## NOTARIORUM ITINERA

### DIRETTORE

Antonella Rovere

### COMITATO SCIENTIFICO

Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Grado Giovanni Merlo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Gian Maria Varanini

### COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Laura Balletto - Alessandra Bassani - Ezio Barbieri - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Maura Fortunati - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Claudia Storti - Marco Vendittelli

### COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

### COORDINAMENTO SITO

Stefano Gardini - Mauro Giacomini

### RESPONSABILE EDITING

Fausto Amalberti

✉ [notariorumitinera@gmail.com](mailto:notariorumitinera@gmail.com)

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 978-88-97099-68-0 (ed. a stampa)

ISSN 2421-2377 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-70-3 (ed. digitale)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)

---

*finito di stampare febbraio 2021*  
*C.T.P. service s.a.s - Savona*

ISBN - 978-88-97099-68-0 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-70-3 (ed. digitale)

ISSN 2421-2377 (ed. a stampa)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)